

Panicale

Teatro Caporali



Stagione 24-25

teatrostabile.umbria.it

TSU

Nella scorsa Stagione gli alberi secolari umbri ci hanno offerto un'immagine forte per suggerire il nostro lavoro in rapporto col territorio. Quella immagine aveva il sapore di premessa alla simbolica fioritura di un intero giardino, dominato dal candore luminoso di alberi di ciliegio. Con il giardino dei ciliegi, che conclude quest'anno la trilogia su Čechov di Leonardo Lidi, dopo il successo de *Il gabbiano* e *Zio Vanja*, il TSU può festeggiare la sua centocinquantésima produzione.

Le Stagioni dei teatri disegnano, anno dopo anno, delle geografie in cui le strade tengono memoria dei passi di chi nel tempo le ha percorse, e la successione di spettacoli e di storie che si alternano su un palcoscenico, allarga lo spazio e il tempo. In quarant'anni di attività il Teatro Stabile dell'Umbria ha sempre articolato il suo lavoro tra produzioni, ospitalità, progetti di studio e di accompagnamento alla messa in scena, avendo sempre come obiettivo il dialogo con il pubblico.

Questa importante coincidenza della chiusura della trilogia cechoviana con la centocinquantésima produzione, ci permette di fare una riflessione su uno degli aspetti centrali del nostro lavoro: la produzione. Le produzioni di un teatro costituiscono, in un certo senso, l'albero genealogico della "casa" in cui nascono. Scorrendo il catalogo degli spettacoli dal primo fino ai più recenti previsti per la Stagione 24/25, sembra di osservare un album fotografico di famiglia: sfogliandolo a ritroso potremmo, attraverso lo sguardo sul presente, raccontare parte della nostra storia, che per ogni produzione si rinnova.

Lavorare a una produzione significa costruire delle relazioni con gli artisti coinvolti nello spettacolo ma anche con i diversi soggetti che partecipano alle varie fasi: co-produttori, abitanti dei luoghi che accolgono i periodi di lavorazione, e il pubblico, fruitore finale degli spettacoli. Questa ramificazione contribuisce ad animare e sviluppare il dibattito socio-culturale, sul territorio regionale e nazionale. Vengono studiati ed esplorati accuratamente tutti i linguaggi, perché il nostro pubblico possa viaggiare in orizzonti sempre nuovi, ed è in questa ottica che rientra l'attività di programmazione, tanto della prosa quanto della danza; perché l'accurata ricerca alla base della scelta degli spettacoli che andranno a comporre la scrittura dell'intera stagione, nasce dal proposito di stimolare la coscienza critica, per rispondere alla funzione civile del tea-

tro: cooperare alla crescita di un ambiente umano sempre più consapevole e attento alla conoscenza.

Per questo sono essenziali le collaborazioni che negli anni abbiamo stretto con i vari soggetti del territorio locale e nazionale che operano nel settore culturale: perché siamo convinti che per centrare obiettivi così ambiziosi, occorre unire le forze. Ne sono un esempio le collaborazioni attive da anni con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con le residenze artistiche umbre, la partecipazione alle reti nazionali e internazionali che si occupano di teatro e danza, ma anche le relazioni sempre vive con soggetti meno strutturati, che hanno la possibilità di avere una relazione diretta con i territori su cui operano.

Il filo rosso che lega tutti gli aspetti di questo discorso, la linfa che scorre da una parte all'altra, è sempre il confronto con le nuove generazioni, che con la sete e il bisogno di esprimere i loro ideali con la loro autentica voce, sviluppano, colorano e fanno sbocciare l'intero universo culturale.

Ogni singola produzione teatrale vive più fasi: il momento un po' segreto e un po' magico dalla scelta di un testo, il confronto con il regista e i collaboratori artistici, le prove con gli attori e l'atteso debutto. Così le produzioni iniziano a viaggiare, toccare altre città, incontrare nuovo pubblico.

C'è una magia misteriosa in un camion che arriva nel retro di un teatro, accoglie tutto il materiale di uno spettacolo ormai pronto, per poi trasportarlo nella "piazza" successiva, luogo del successivo montaggio, in attesa di un nuovo pubblico. La famiglia teatrale tecnica, insieme a quella artistica, è quella che organizza la "casa" che ospita la creazione, collabora all'obbiettivo comune di produrre cultura che abbia, proseguendo la metafora dell'albero in fioritura, forti radici e sempre nuove ramificazioni. L'incognita della variabilità, il muoversi tra gli orizzonti, la potenza esploratrice dell'attore che ogni sera si scatena sul palcoscenico, portano a repliche che non possono essere mai uguali, perché l'incontro col pubblico è ogni volta irripetibile e mai riproducibile.

150 Produzioni TSU		50/150	Studio su Medea, 2006	105/150	Stabat Mater, 2017
1/150	La fidanzata povera, 1985	51/150	Metallo, 2006	106/150	Terni non esiste, 2017
2/150	La serva amorosa, 1986	52/150	Le lacrime amare di Petra von Kant, 2006	107/150	The museum of the moon, 2017
3/150	Le tre sorelle, 1989	53/150	Aspettando Godot, 2007	108/150	Welcome to the Eco Chamber, 2017
4/150	La cagnotte, 1990	54/150	Moby Dick, 2007	109/150	Cinéma imaginaire, 2017
5/150	Il malinteso, 1990	55/150	Pericle, 2007	110/150	Il racconto d'inverno, 2018
6/150	Porta chiusa, 1990	56/150	Micamadonne, 2008	111/150	Pueblo, 2018
7/150	Nella gabbia, 1991	57/150	Progetto non essere – Hamlet's portraits, 2008	112/150	Si nota all'imbrunire, 2018
8/150	La moglie saggia, 1991	58/150	Malacorte, 2008	113/150	Il maestro e Margherita, 2018
9/150	Francesco delle creature, 1992	59/150	Purificati, 2008	114/150	Un eschimese in Amazzonia, 2018
10/150	Mademoiselle Molière, 1992	60/150	Tatoo, 2008	115/150	Commedia con schianto struttura di un fallimento tragico, 2018
11/150	Delirio e morte di Adrian Leverkühn, 1992	61/150	Il vicario, 2009	116/150	Il costruttore Solness, 2019
12/150	Dario Fo incontra Ruzante, 1993	62/150	Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioche, 2009	117/150	La Regina Coeli, 2019
13/150	Elettra, 1993	63/150	Le nuvole, 2009	118/150	Nostalgia di Dio, 2019
14/150	Ifigenia in Tauride, 1994	64/150	Eremos, 2009	119/150	Le affinità elettive, 2019
15/150	Le smanie per la villeggiatura, 1995	65/150	La presidentessa, 2009	120/150	La valle dell'Eden, 2019
16/150	L'histoire du soldat, 1995	66/150	I fisici, 2010	121/150	Raffaello, 2020
17/150	Le avventure della villeggiatura, 1996	67/150	The infant, 2010	122/150	La signorina Giulia, 2020
18/150	Il ritorno dalla villeggiatura, 1996	68/150	Il malato immaginario, 2010	123/150	La città morta, 2020
19/150	La ragione degli altri, 1997	69/150	Un sogno nella notte dell'estate, 2010	124/150	Vorrei scrivere in tratti di fuoco, 2020
20/150	Nella giungla delle città, 1997	70/150	Giuliett'e Romeo m'engolfi l'core amore, 2011	125/150	Guerra e pace, 2021
21/150	Memorie di una cameriera, 1997	71/150	I masnadieri, 2011	126/150	La tragedia e finita, Platonov, 2021
22/150	L'assoluto naturale, 1998	72/150	Pro patria, 2011	127/150	Voliera, 2021
23/150	Primo finale, 1998	73/150	3 Famiglie, 2012	128/150	Anche i piccioni hanno le ali, 2021
24/150	Il processo, 1998	74/150	Furioso Orlando, 2012	129/150	C'è aria di commedia, 2021
25/150	La tempesta, 1999	75/150	Carne, 2012	130/150	Chi ha paura di Virginia Woolf?, 2022
26/150	Che farai, Frà Jacopone?, 2000	76/150	The country, 2012	131/150	Balera, 2022
27/150	Laudes, 2000	77/150	La grande magia, 2012	132/150	Embodying Pasolini, 2022
28/150	Sakrifice, 2000	78/150	Il Don Giovanni, 2013	133/150	Il gabbiano, 2022
29/150	Francesco a testa in giù, 2000	79/150	Frost/Nixon, 2013	134/150	Chi è di scena, 2022
30/150	Medea, 2001	80/150	L'ispettore generale, 2014	135/150	Otello, 2022
31/150	Colette parlerà, 2001	81/150	Diario del tempo, 2014	136/150	La madre dei mostri, 2022
32/150	Woyzeck, 2001	82/150	Skianto, 2014	137/150	Eg er vinden, Ik ben de wind, 2023
33/150	Intimo di Feydeau, 2002	83/150	Sinfonia d'autunno, 2014	138/150	Shab qirmiz - notte carminio, 2023
34/150	A squarciagola, 2002	84/150	7 Minuti, 2014	139/150	La mano sinistra, 2023
35/150	Sabato, domenica e lunedì, 2002	85/150	A scatola chiusa, 2015	140/150	Zio Vanja, 2023
36/150	25 aprile, 2002	86/150	L'importanza di essere Earnest, 2015	141/150	Non siete stati ancora sconfitti, 2023
37/150	Stasera mi ha preso un blues, 2003	87/150	L'uomo che cammina, 2015	142/150	Una relazione per un'accademia, 2023
38/150	Sirena dei mantici, 2003	88/150	Il grande rifiuto, 2015	143/150	Re Lear, 2023
39/150	La dodicesima notte o quel che volete, 2003	89/150	Thyssen, 2015	144/150	La locandiera, 2023
40/150	La tempesta, 2003	90/150	Cantico, 2015	145/150	Une journée particulière, 2024
41/150	I quattro moschettieri, 2004	91/150	La pazza della porta accanto, 2015	146/150	La popola del futuro ama, 2024
42/150	Bestia da stile, 2004	92/150	Mi chiamo forse, Ali, 2016	147/150	Eretici, 2024
43/150	Edoardo II, 2004	93/150	Laika, 2016	148/150	La morte a Venezia, 2024
44/150	Astri, 2005	94/150	Todi is a small town in the center of Italy, 2016	149/150	Tourist trap, 2024
45/150	Quartetto d'ombre, 2005	95/150	La vita ferma, 2016	150/150	Il giardino dei ciliegi, 2024
46/150	La cena de le ceneri, 2005	96/150	L'ora di ricevimento, 2016		
47/150	La pecora nera, 2005	97/150	The forgetting of air, 2016		
48/150	Alcesti, 2006	98/150	Tamam shud, 2016		
49/150	Appunti per un film sulla lotta di classe, 2006	99/150	Todo lo que està a mi lado, 2016		
		100/150	No longer Gagok, 2016		
		101/150	A Virginie, 2017		
		102/150	Progetto Corale, 2017-2021		
		103/150	Occident Express, 2017		
		104/150	Peter Pan guarda sotto le gonne, 2017		

di Carlo Goldoni

regia di Luca Ronconi

con Anna Maria Guarnieri, Paola Bacci, Riccardo Bini, Claudio Carini, Angelo Jokaris, Daniela Margherita,
Franco Mezzera, Giancarlo Prati, Elio Veller, Luciano Virgilio, Virgilio Zernitz

regista collaboratore Angelo Corti

direttore dell'allestimento Pietro Pagnanelli

luci di Sergio Rossi

costumi a cura di Giovanna Buzzi

foto di scena Tommaso Le Pera

assistente alla regia Paolo Castagna

debutto 5 ottobre 1986, Teatro Comunale di Gubbio



Programma Stagione 2024-2025

7

Spettacoli

Sinatra. The man and his music

Non fui gentile, fui Gentileschi

Pluto

Piccoli miracoli

Seconda classe

Davidson

14

Abbonamenti

15

Biglietti

16

Teatro Stabile dell'Umbria

18

Contatti

SINATRA. THE MAN AND HIS MUSIC

di Gianluca Guidi - Tiziana D'Anella

“Francis Albert Sinatra, più comunemente noto come “Frank”, nacque a Hoboken (New Jersey) il 12 dicembre 1915. Una vita, la sua, tra le più longeve della storia musicale mondiale, che ha accompagnato, con la sua voce, almeno quattro generazioni. L'uomo Sinatra, controverso per molti motivi, capace di incantare sul palcoscenico milioni di persone in tutto il mondo. È quindi doveroso, a più di un secolo dalla sua scomparsa, celebrarlo in Italia, per mano, o meglio per voce di chi ne è rimasto incantato fin da bambino, complici anche i numerosi dischi ben in vista nello studio della casa in cui viveva da piccolo”.

Gianluca Guidi percorre un vero e proprio viaggio/tributo in onore del grande artista statunitense, incantando il pubblico. In questo racconto in prosa e musica non mancheranno aneddoti sulla vita di Frank, dai rapporti con la famiglia Kennedy alle tormentate relazioni amorose, curiosità e l'immancabile (in questo caso un cameo) presenza “virtuale” nei racconti, del papà di Gianluca, Johnny Dorelli, che dopo aver vissuto per più di un decennio a New York negli anni d'oro del dopoguerra, incide tornato in Italia numerosi brani del nostro beniamino tradotti in lingua italiana. Una celebrazione a un mito dovuta. Per chi ha conosciuto l'epoca e quel mondo e per le più giovani generazioni che ancora non hanno avuto modo di incontrarlo.



con Gianluca Guidi
e con Stefano Sabatini al pianoforte, Dario Rosciglione al
contrabbasso, Marco Rovinelli alla batteria
regia Gianluca Guidi
scene Marco D'angelo
costumi Martina Piezzo
produttore esecutivo Tiziana D'Anella
produzione Palcoscenico Italiano

NON FUI GENTILE, FUI GENTILESCHI

di R. D'Alessandro, F. Valdi

Debora Caprioglio veste i panni di Artemisia Gentileschi in un emozionante, intenso asolo.

Siamo nello studio di pittura di Artemisia, e lei è intenta a fare quello che di più ha amato fare nella vita, dipingere. Ci parla e ci racconta di sé, della sua vita a partire dall'infanzia. La perdita della madre, la vita di una bambina in una Roma del seicento.

Artemisia capisce da subito quanto è difficile vivere in un mondo di uomini. Eppure in un mondo di uomini il padre, Orazio Gentileschi, la avvia subito a un mestiere in cui le donne non erano nemmeno contemplate, la pittura. Grazie a lui conosce i più grandi pittori, addirittura Caravaggio. E il padre la affida a un suo amico perché impari e migliori nell'arte della pittura, Agostino Tassi. Ma il Tassi un giorno abusa di lei. Questo trauma e il processo che ne è derivato, voluto dal padre, segnano profondamente la vita artistica di Artemisia. Tutto quello che ne consegue e tutto quello che lei ha compiuto per affrancarsi e affermarsi in un mondo dominato ferocemente da uomini, la rendono una figura di riferimento per la lotta dei diritti delle donne.

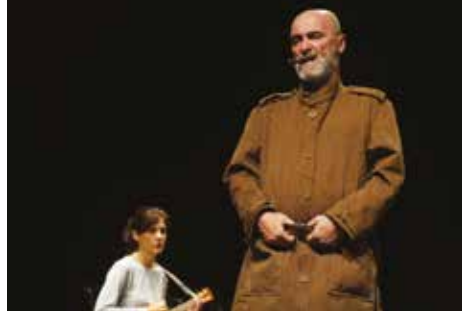
La pittura di Artemisia è potentemente drammatica, lo stile è quello caravaggesco, con forti chiaroscuri, con il raggio di luce rivelatore, che nel caso della Gentileschi non rappresenta la grazia di Dio, ma la giustizia divina, che si abbatte su Oloferne per mano di Giuditta o che condanna i vecchioni pronti a importunare la povera Susanna. Lei con passione ci racconta tutto, ci mostra le sue tele, ce ne spiega la ragione, le circostanze da cui sono nate. Ci racconta i suoi trionfi, le sue sconfitte e sempre e sempre la lotta contro un sistema che la vorrebbe a casa ai fornelli, ad accudire la figlia. Ma lei è la Pittura, come ci dice nell'allegoria che fa di un suo autoritratto, non può fare altro che dipingere. Ci racconterà tutto, scenderà nell'abisso della violenza subita, salirà nel paradiso dell'Arte. E noi assistiamo alla meraviglia di una grandissima pittrice che risplende della sua vittoria su un mondo governato da uomini.



regia Roberto D'Alessandro
 con Debora Caprioglio
 costumi Antonia Petrocelli - Una creazione Anna Mode
 scene Roda
 produzione Quadrifoglio srl in collaborazione con GoodMood
 distribuzione Nicola Canonico per la GoodMood
 organizzazione Enza Felice, Francesca Zaino
 segreteria di produzione Federica Corino

da Aristofane

Protagonista del Pluto, l'ultima commedia di Aristofane, è il Denaro. È una novità: nelle commedie erano comparsi crapuloni scialacquatori, funzionari corrotti, avari; tutti personaggi che avevano a che fare con il denaro, ma mai il Denaro in persona. Solo un teatro potentemente simbolico come quello di Aristofane poteva introdurre un simile personaggio-allegoria, Pluto, il dio della ricchezza, costruendogli intorno una bizzarra teoria economica e una ancor più bizzarra avventura.



Cremilo, un ateniese qualunque, ha un problema pressante: come mai chi è ingiusto arricchisce e chi è giusto versa nella povertà? La risposta è semplice: Zeus, invidioso degli uomini, ha accecato Pluto, il dio della ricchezza, che da quel momento non sa più distinguere gli onesti dai disonesti, e finisce per premiare i secondi a danno dei primi. L'impresa di Cremilo, allora, è delle più difficili: restituire la vista a Pluto a ogni costo (anche a costo di scontrarsi con la temibile Povertà), così da permettergli di arricchire solo i giusti, e di convincere gli ingiusti a convertirsi.

Ci riuscirà? Aristofane, attraverso Cremilo, immagina un'economia etica, capace, attraverso la sanificazione del Dio Quattrino, di migliorare il mondo una volta per tutte, sfidando il potere e l'autorità, anche quella suprema di Zeus. La fantasia dell'eroe comico è una forza di rivoluzione che eseca il mondo nelle sue storture e ha la capacità straordinaria di reinventarlo e rifarlo.

I Sacchi di Sabbia ripropongono il Pluto nella sua interezza, in una versione persino filologica (quattro attori interpreteranno tutti i personaggi, proprio come nell'Atene di Aristofane): magari è il momento giusto.

adattamento e regia I Sacchi di Sabbia
con la collaborazione e la consulenza di Francesco Morosi
con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri,
Enzo Illiano
produzione I Sacchi di Sabbia/Compagnia Lombardi-Tiezzi
in collaborazione con Kilowatt Festival e Armunia
con il sostegno di Mic, Regione Toscana

di Paolo Nani

© Lars Hohn



"Il significato della vita è così semplice che può essere difficile da capire"

Piccoli miracoli è la più recente creazione di Paolo Nani, che in questo spettacolo sperimenta un linguaggio scenico originale, dove si fondono teatro e arte visiva.

Il protagonista è un personaggio solitario, un disegnatore, che sembra essersi chiuso per sempre all'interno del suo piccolo mondo, costituito unicamente dal suo studio.

Tuttavia egli non può isolarsi completamente dalla realtà circostante, poiché i rumori che provengono dall'esterno e dalla casa accanto disturbano la sua concentrazione e influenzano il contenuto dei suoi disegni. L'interazione continua tra la concreta fisicità dell'attore che agisce dal vivo sul palcoscenico e l'universo disegnato permette al protagonista di raccontare la storia della sua vita che lentamente si dipana: le semplici linee tracciate da Paolo Nani diventano forme e figure, che si trasformano costantemente in modi sorprendenti davanti agli occhi degli spettatori, i quali possono seguire il comporsi delle immagini grazie all'ausilio di alcuni semplici mezzi tecnici; i disegni che si stanno formando vengono infatti proiettati in tempo reale su un grande schermo, che costituisce l'elemento scenografico principale dello spettacolo. Le immagini prendono lentamente vita e interagiscono, si intrecciano in maniera indissolubile con il linguaggio del corpo, espressivo e senza parole, che contraddistingue da sempre l'arte di Paolo Nani, con il suo umorismo giocoso, con la semplicità e la poesia sempre presenti in ogni sua creazione.

La scena è completata da un vero e proprio paesaggio sonoro: una serie di brani musicali originali, che sottolineano i mutamenti emotivi e che vengono intersecati da effetti sonori e musicali spesso in forte contrasto tra loro.

con Paolo Nani
 drammaturgia di Gitta Malling
 scene e costumi Julie Forchhammer
 light design Erik S. Christoffersen e Jens Roselund Petersen
 costumi Lene Beck Nielsen
 regia di Frede Gulbrandsen
 produzione AGIDI

di Controcanto Collettivo

Seconda classe è un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività. Che alcuni abbiano tanto e altri pochissimo o anche niente è un paradosso nel quale viviamo immersi al punto che saremmo pronti ad allibirci (taluni persino ad allarmarsi) di una sua possibile scomparsa. Questa secolare abitudine all'ingiustizia ha fatto sì che allo sforzo di sradicarla (che pure storicamente è esistito in buone teorie e spesso cattive pratiche) si sia preferito il tentativo di abitarla e, possibilmente, cavalcarla, ciascuno secondo i propri mezzi, gradini e possibilità.

In quest'ottica, la desiderabilità di un bene non è legata solo alla sua natura, estetica o utilità, ma al desiderio e alla garanzia che quel bene resti privilegio di pochi, e l'allargamento ad altri della possibilità di goderne va a detrimento della sua desiderabilità. Il privilegio, insomma, per restare tale, deve essere "esclusivo" - ovvero escludente - e pertanto riservato a pochi.

La prima classe esiste in funzione della seconda e senza la seconda non avrebbe un parametro per la propria ricchezza, perché il vero contenuto della ricchezza sembra essere prima di tutto la certezza - e l'inspiegabile sollievo che ne deriva - che altri abbiano meno.

drammaturgia originale	Controcanto Collettivo
ideazione e regia	Clara Sancricca
con	Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca
disegno luci	Martin Emanuel Palma
scenografie	Michelle Paoli
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria

Liberamente tratto dalla sceneggiatura *Il Padre Selvaggio* di P. P. Pasolini

di *Balletto Civile*

© Donato Acquaro



Il Padre Selvaggio è un abbozzo di sceneggiatura scritta nel '63 e pubblicata postuma nel fatale 1975. Il regista non trovò finanziatori, spaventati dalla sua libertà di pensiero, e il film non si realizzò. È la storia di Davidson, un ragazzo nero sensibile e acuto, proveniente da una tribù dell'Africa e del suo incontro con un insegnante progressista e tormentato - una figura di frontiera alter ego dello stesso Pasolini - che cerca di dare ai suoi ragazzi un'istruzione moderna e anticolonialista. Questa opera sospesa racconta soprattutto il conflitto tra l'insegnante e Davidson, diffidente alle novità di metodo e di cultura del nuovo insegnante proprio perché è il più intelligente. Il cuore di questo contrasto è il dilemma del rapporto tra bianchi e neri, il problema della libertà e della democrazia, della tensione verso l'altro da sé. Uno scritto breve e intenso, con una forte valenza politica e non solo poetica, una sorta di canovaccio che sfugge alle definizioni, concepito da Pasolini soprattutto come una successione di immagini e di indicazioni di azioni. Una sceneggiatura ibrida che mischia codici e linguaggi differenti e proprio nell'assenza della sua realizzazione offre un grande potenziale espressivo. Una forma indefinita che presenta qualità visive che si prestano alla messa in scena danzata, in una vertigine tra opera letteraria e teatro fisico.

concept e drammaturgia Maurizio Camilli
coreografia Michela Lucenti
con Maurizio Camilli e Confident Frank
disegno luci Vincenzo De Angelis
disegno sonoro Andrea Gianessi
datore luci Francesco Traverso
assistente alla regia Ambra Chiarello
assistente alla coreografia Francesco Collavino
produzione Balletto Civile
in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro / Teatro Nazionale /
focus CARNE
supporto di ATER (Modena) e ICK (Amsterdam) e del Ministero
della Cultura Italiana MIC

Abbonamenti

6 spettacoli

Platea e posto palco centrale

Intero	€ 66
Ridotto*	€ 57

Posto palco laterale e loggione

Intero	€ 48
Ridotto*	€ 39

(*) Prezzo ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Prelazione

Per gli abbonati alla Stagione 23-24 sabato 16 e domenica 17 novembre dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00. È possibile rinnovare il proprio abbonamento anche online inviando una email a abbonamenti@teatrostabile.umbria.it specificando nome, cognome e città.

Nuovi abbonamenti

In vendita sabato 23 e domenica 24 novembre dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00. È possibile acquistare l'abbonamento intero e anche online sul sito teatrostabile.umbria.it

Ufficio Info Point

Piazza Umberto I
T 075 83 74 33 /
T 392 91 91 825
panicale@sistemamuseo.it

Ufficio Cultura Comune di Panicale

T 075 83 79 531
da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 13
cultura@comune.panicale.pg.it

Biglietti

In vendita da mercoledì 27 novembre su www.teatrostabile.umbria.it

Prezzi

Platea e posto palco centrale

Intero	€ 15
Ridotto*	€ 12

Posto palco laterale e loggione

Intero	€ 10
Ridotto*	€ 8

(*) Prezzo ridotto sotto 28 e sopra 65 anni
abbonati Stagione 24-25

I biglietti prenotati devono essere ritirati all'Info Point in Piazza Umberto I (Panicale) un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, non possono essere cambiati o rimborsati.

18 App / Carta del Docente

Anche a teatro è possibile utilizzare il bonus 18app e la Carta del Docente

Prenotazioni telefoniche

Botteghino Regionale

T 075 575 42 222

dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00
è possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente

Ufficio Info Point

I biglietti sono acquistabili anche presso l'Info Point in Piazza Umberto il giorno prima dello spettacolo dalle 15:00 alle 17:00, il giorno dello spettacolo dalle 19:00, e dalle 16:00 per gli spettacoli pomeridiani

Info: T 075 83 74 33 / 392 91 91 825
panicale@sistemamuseo.it



XI

1994-2024
30 anni insieme
a Teatro



Il 14 novembre 1994 il Teatro Comunale Cesare Caporali riapre dopo il restauro.

La Stagione 2024-25 festeggia 30 anni di cittadini e pubblico, artisti e operatori della cultura a teatro.

TSU

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

S U

Perugia Teatro Morlacchi
Terni Teatro Secci
Foligno Politeama Clarici
Auditorium San Domenico
Spazio Zut!
Spoleto Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi
Gubbio Teatro Comunale Luca Ronconi
Narni Teatro Comunale Giuseppe Manini
Solomeo Teatro Cucinelli
Bettona Teatro Excelsior
Bevagna Teatro Francesco Torti
Città di Castello Teatro degli Illuminati
Corciano Teatro della Filarmonica
Gualdo Tadino Teatro Don Bosco
Rocca Flea
Magione Teatro Mengoni
Marsciano Teatro Concordia
Panicale Teatro Cesare Caporali
Todi Teatro Comunale
Tuoro sul Trasimeno Teatro dell'Accademia

Botteghino telefonico regionale

T 075 575 42 222

lun-sab 17:00-20:00

Ufficio Cultura Comune di Panicale

T 075 83 79 531

cultura@comune.panicale.pg.it

www.comune.panicale.pg.it

18

Ufficio Info Point

Piazza Umberto I

T 075 83 74 33 - T 392 91 91 825

panicale@sistemamuseo.it

Teatro Cesare Caporali

T 075 54 50 133

laliradiapollopanicale@gmail.com

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita il nostro sito web www.teatrostabile.umbria.it

Iscriviti alla [newsletter](#) settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

Segui i nostri canali social [Facebook](#), [Instagram](#), [X](#), [YouTube](#)

[TSU Whatsapp](#) è il canale dedicato all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui le indicazioni

Teatro Stabile dell'Umbria
diretto da Nino Marino

soci fondatori
Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

con il sostegno
Ministero della Cultura

con il patrocinio
Rai Umbria

soci sostenitori
Fondazione Brunello e Federica
Cucinelli
UNIPG - Università degli studi di
Perugia

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA



Comune di
Panicale



 SISTEMA MUSEO

Coordinamento, redazione testi e impaginazione	Ufficio comunicazione TSU
Progetto grafico e identità visiva	Due Studio
Immagine di copertina	La serva amorosa, 1986 (© TSU - Tommaso Le Pera)
Testi composti in	Suisse Works, Suisse Int'l Condensed
Stampa	Graphic Masters Srl ottobre 2024, suscettibile di modifiche

Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate

Panicale

Teatro Caporali

Stagione
24-25

teatrostabile.umbria.it

TSU